Rassegna stampa sulla dichiarazione del vice-presidente Mortarotti

Gli articoli pubblicati dopo il comunicato stampa che abbiamo diffuso con le dichiarazioni del vice-presidente di Api Lecco Sondrio Massimo Mortarotti.

- **La Provincia: Manca personale: "Il problema è a scuola" (allegato)**
- **Lecconotizie: Api Lecco Sondrio, assenza di tecnici specializzati: "Situazione ingestibile"**
- **Lecco Today: Ripresa si, ma non si trovano i tecnici: "Vanno in Svizzera"**
- **Prima Lecco: Mancano tecnici specializzati: è allarme nelle imprese**
- **Sondrio Today: L'allarme delle piccole e medie imprese: mancano tecnici specializzati**
- **Prima La Valtellina: Mortarotti: "E' emergenza per la mancanza di tecnici specializzati"**
- **TeleSondrioNews: Sos da Gordona. "Nessuno si iscrive più alle scuole tecniche"**

Manca personale: «Il problema è a scuola»

Lavoro. Mortarotti, vice presidente Api: «I ragazzi non scelgono i corsi tecnici che spesso non sono all'altezza» «Noi come imprenditori siamo disponibili a finanziare un nuovo sistema di formazione che sia adeguato»

MONICA BORTOLOTTI

Manca personale, i ragazzi non scelgono le scuole tecniche e anche quando lo fanno si trovano spesso davanti a un'istruzione non adeguata ai tempi e alle necessità del mondo del lavoro e così le imprese si mettono in gioco in prima persona. Perché il problema è attuale, sentito e mette a rischio la tenuta delle stesse aziende che pure, in questo inizio di 2023, stanno vivendo un buon momento.

Disponibilità

«Come privati siamo disposti a confrontarci con gli enti pubblici e a partecipare, anche finanziariamente, per provare a realizzare un sistema di formazione tecnica adeguata» dice Massimo Mortarotti, vice presidente di Api Lecco Sondrio, e responsabile dell'associazione per Valtellina e Valchiavenna -. La mancanza di tecnici specializzati è un problema che sta diventando ingestibile e non sappiamo cosa potrà accadere tra 5 o 10 anni in assenza di una soluzione adeguata». Risposte da trovare in fretta.

Quello di Mortarotti, fondatore e presidente della Dispotech srl di Gordona che occupa 70 persone e lavora nell'ambito medicale realizzando principalmente prodotti monouso destinati a dentisti e ospedali, è un allarme che riguarda tutto il mondo delle imprese locali, ma che, più in generale, affligge l'intero sistema imprenditoriale italiano.

«Il problema è scottante - dice Mortarotti - e, purtroppo, non è destinato a risolversi in fretta. Dobbiamo affrontarlo secondo un doppio binario: pensare a soluzioni che valgano nell'immediato (alla Dispotech, ad esempio, cerchiamo da tempo due manutentori e non riusciamo a trovarli) e in prospettiva per consentire alle aziende di programmare le proprie attività con maggiore tranquillità». La difficoltà nel reperire la manodopera specializzata, «ma ormai anche i manovali non si trovano più» dice il vice presidente dell'Api, non dipende dal trattamento economico, quanto piuttosto dalla difficoltà nel trovare un punto di incontro tra le legittime aspettative dei ragazzi e quelle delle imprese. Oltre ad un certo pregiudizio strisciante per cui la formazione tecnica sarebbe di serie B rispetto a quella, ad esempio, dei licei.

> «Non solo gli specializzati Non si trovano nemmeno i manovali»

> «Gli istituti devono aggiornare la propria offerta per restare al passo con i tempi»

«Non è così - sostiene Mortarotti - ed è bene che si lavori su questo concetto andando nelle scuole medie perché i ragazzi sappiano esattamente cosa significa la formazione tecnica e quali sono le opportunità di lavoro e di carriera».

La giusta scelta

Si tratta secondo il vice presidente dell'Api anche di incrementare l'offerta degli istituti perché la distanza tra il luogo di residenza e di studio non faccia da ulteriore deterrente. «In Valchiavenna la mancanza di manodopera qualificata è un problema divenuto oramai strutturale - sottolinea Mortarotti, partendo dall'esperienza del suo territorio -. A Gordona siamo arrivati al punto di siglare un patto di "non belligeranza" tra aziende per evitare di contenderci i dipendenti. La questione centrale è che i ragazzi non si iscrivono più agli istituti tecnici. Dobbiamo far capire loro che frequentando queste scuole possono avere un'ottima carriera rimanendo sul territorio con anche ottimi stipendi. Dobbiamo rilanciare la scuola tecnica di Chiavenna, modernizzandola, promuovendola nelle scuole medie e soprattutto facendola collaborare con le imprese per l'alternanza scuola-lavoro».

Massimo Mortarotti, vice presidente Api Lecco e Sondrio, fondatore e titolare della Dispotech

Attualmente a Chiavenna la scuola di meccanica non c'è più, è rimasta solo quella di ebanista, ma le richieste per personale specializzato in meccatronica sono numerosissime. Far ripartire il corso però non basta, la scuola deve aggiornare la propria offerta consentendo a chi esce dal ciclo di studi di avere competenze al passo con i tempi. «La meccanica non è più sufficiente - sostiene Mortarotti -, ad essa va affiancata l'elettronica. Non sempre gli istituti tecnici riescono ad offrire risposte adeguate. Anche per questo diamo la nostra disponibilità a lavorare e contribuire ad un sistema d'istruzione moderno e flessibile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«La concorrenza svizzera si batte con il welfare»

Pregiudizi striscianti intorno alla formazione tecnica, difficoltà della scuola nell'intercettare le esigenze del mondo del lavoro, ad ostacolare le imprese del territorio nella loro ricerca sempre più affannosa di personale ci si mette anche la concorrenza della vicina Svizzera, a sua volta alle prese con la carenza di manodopera.

Basti pensare che nel 2022 il numero di posti vacanti nella Confederazione ha superato per la prima volta il numero record di 100.000, a fronte di un tasso di disoccupazione del 2,2%, il più basso da 20 anni a questa parte. Il risultato è che sia l'industria che i servizi davanti alle difficoltà nel reperire il personale necessario, hanno alzato ulteriormente gli stipendi.

E così se già prima il richiamo di mensili fino a tre volte più alti che in Italia svuotava le terre di confine, il fenomeno ha raggiunto livelli difficili da contenere. «Il problema dei rapporti con la Svizzera è di quelli annosi - dice il vice-presidente di Api Lecco Sondrio, e responsabile per la Valchiavenna e Valtellina, Massimo Mortarotti, fondatore e presidente della Dispotech di Gordona -, soltanto che in abbinata alla difficoltà ormai strutturale di reperire la manodopera per le nostre imprese diventa esplosivo».

«Poter alzare gli stipendi e trattenere in Italia la manodopera è fondamentale - sostiene Mortarotti -. In questo senso l'incontro avuto di recente a Morbegno con il ministro all'Economia Giancarlo Giorgetti e con l'assessore regionale Massimo Sertori un po' ci tranquillizza. Nel senso che a breve verranno attuate importanti iniziative a riguardo». Il riferimento è al bonus di 200 euro netti in più in busta paga per i lavoratori di confine, grazie al gettito fiscale portato in dote, a partire dal primo gennaio 2024, dai "nuovi" frontalieri, coloro che cominceranno a lavorare dopo l'entrata in vigore del nuovo patto fiscale.

La Dispotech di Gordona

«Trattenere i dipendenti oggi significa anche creare le condizioni migliori, e cioè dar loro servizi importanti per il loro benessere come ad esempio asili nido e mensa - prosegue Mortarotti che ricorda come molte aziende abbiano già dato premi e bonus ai lavoratori -, perché noi crediamo molto al welfare. Ci stiamo battendo da anni per averli nella zona industriale di Gordona, ma senza grandi risultati».

Infine il vice-presidente di Api affronta la questione energetica: «Come Dispotech abbiamo limitato i danni negli ultimi tempi perché facciamo parte del Consorzio Adda Energia di Api Lecco Sondrio che ci ha permesso di usufruire di prezzi bloccati - sostiene Mortarotti -, ma credo sia venuto il momento anche per il nostro territorio di muoverci per sondare la possibilità di realizzare una Comunità energetica rinnovabile che gioverebbe sia alle imprese che alle famiglie». **M.Bor.**

Download